

PsittaScene

Inverno 2017

Dalla scrivania di Matt

In questo numero ci dedichiamo alla regione australasiatica: un'area che include l'Australia, la Nuova Zelanda, La Nuova Guinea e le isole dell'Indonesia e dell'Oceano Pacifico. È un'immensa area geografica, di enorme importanza per i pappagalli. Sostiene il 42% di tutte le specie di pappagalli, tra cui la metà di tutte le specie Criticamente Minacciate. Al WPT, abbiamo deciso di migliorare lo stato dei pappagalli in questa regione.

In questo numero descriviamo una parte degli interventi in corso sostenuti dal WPT: dal Parrocchetto di Norfolk, che si trova sull'orlo dell'estinzione, al bellissimo Lorichetto di Rimatara (o di Kuhl), un pappagallo che si nutre di nettare (con una lingua a spazzola!) del quale si celebra il recupero in natura, e una storia sorprendente ma piena di speranze sul commercio fiorente di pappagalli selvatici in Indonesia.

Come sempre, il nostro obiettivo è d'informare e d'ispirare. Il vostro sostegno per il World Parrot Trust è essenziale per il nostro successo collettivo. Vi ringraziamo per il vostro aiuto e per le vostre opinioni.

I migliori auguri per l'anno nuovo!

Matthew Kirchhoff
Direttore delle Comunicazioni

Quale sarà il vostro lascito?

Fate sopravvivere il vostro impegno per i pappagalli.

Lasciare un regalo in eredità al World Parrot Trust potrebbe essere uno dei contributi più facili e gratificanti che potete fare.

Visitate il nostro sito web su parrots.org/legacy o contattate la sede più vicina a voi (vedi pagina 19).

Citazione:

“Non posso crederci...” Queste sono state le prime parole che ho detto la prima mattina ad Atiu, mentre stavamo iniziando la nostra ricerca sull'isola dopo quasi 10 anni dalla reintroduzione dei Lorichetti di Rimatara (*Vini kuhlii*), traslocati da Rimatara nel 2007.

Avevamo un'idea della popolazione che potevamo aspettarci in base ai rapporti regolari che abbiamo ricevuto nel corso degli anni dal nostro “uomo sul campo”, Roger Malcolm, che teneva d'occhio i Lorichetti che sorvolavano l'Atiu Villas Resort. Anche se speravamo di vedere (e contare) i Lorichetti, abbiamo stentato a credere a quello che ci ha accolti al nostro arrivo a Atiu.

Persino prima che abbiamo iniziato il nostro conteggio ufficiale, non abbiamo visto solo un Lorichetto o due, qui e lì, o forse una coppia, o un trio...ma, incredibilmente, e per la nostra felicità, abbiamo avuto l'emozione di osservare “dozzine” di Lorichetti mentre si nutrivano sui fiori ricchi di nettare degli alberi di *Erythrina subumbrans*.

Eravamo stupefatti da quello che stavamo vedendo, e entusiasti di come il numero dei Lorichetti era aumentato in meno di un decennio. Cosa avrebbe rivelato la nostra ricerca di

due settimane sul loro numero? Ma prima di arrivare alla nostra stima, permetteteci di iniziare dall'inizio...

Lorichetto di Rimatara

Popolazione ristabilita sull'isola di Atiu dopo 200 anni
Di Alan Lieberman e Gerald McCormack

Il Lorichetto di Rimatara (conosciuto anche come Lorichetto di Kuhl's, Rubino, Ura, Kura e dal petto scarlato) è incluso nella II Appendice CITES e classificato nella Lista Rossa di Birdlife International/IUCN Red List come "Minacciato" a causa della sua piccola popolazione, la distribuzione limitata e il rischio che i ratti delle navi si stabiliscano sulle sue isole.

La specie è limitata a tre isole: Rimatara nella Polinesia Francese occidentale, e Tabuaran e Teraina nel remoto nord-est di Kiribati. L'ex areale naturale della specie erano le isole Cook meridionali e Rimatara, mentre l'inclusione delle isole Kiribati è dovuta ai Lorichetti introdotti dai polinesiani prima della scoperta di questo gruppo di isole nel 1798. Gli abitanti di Atiu apprezzavano il brillante piumaggio rosso dei Lorichetti che furono cacciati fino all'estinzione prima dell'arrivo del capitano Cook, nel 1777.

L'obiettivo generale di questo intervento per la conservazione era quello di reintrodurre una popolazione fondatrice da Rimatara, per stabilire una riserva su un'isola libera da ratti all'interno del suo ex-areale. Utilizzando tecniche di cattura e trasporto utilizzate per specie di Lorichetti simili nella Polinesia francese, nel 2007 il gruppo di ricercatori ha catturato 27 Lorichetti a Rimatara, trasferendoli e liberandoli su Atiu. L'anno seguente registrammo la prima riproduzione di Lorichetti traslocati su Atiu - *i primi nidiacei della specie nati su Atiu in 200 anni*.

Il progetto iniziale di traslocazione è stato organizzato dal Cook Islands Natural Heritage Trust, dalla Società Ornitologica della Polinesia Francese (MANU) e dallo zoo di San Diego Global, con il sostegno delle comunità di Rimatara e Atiu e l'approvazione dei governi della Polinesia Francese e delle Isole Cook.

Il nostro obiettivo per il monitoraggio del 2016 era di determinare, il più fedelmente possibile, il numero totale della popolazione su Atiu e in che modo l'habitat disponibile veniva utilizzato dai Lorichetti reintrodotti. Contare gli uccelli in natura è una scienza in sé, con molte tecniche e modelli da considerare. Abbiamo deciso di utilizzare un conteggio diretto lungo i transetti, definito dalle otto strade dell'isola, e quindi di considerare il totale dell'habitat disponibile per stimare il numero potenziale dei Lorichetti che si trovano sull'isola.

Ogni mattina, abbiamo camminato per 2-3 ore iniziando poco prima dell'alba quando gli uccelli sono più attivi e vocali. Abbiamo formato 4 squadre di 2-3 persone, e ogni giorno abbiamo seguito dei percorsi prestabiliti, spesso ripercorrendo percorsi presi dalle diverse squadre. Abbiamo contato tutti i Lorichetti visti o uditi a 50 metri da entrambi i lati della strada, che comprendevano un'area di oltre 292 ettari (29 km di lunghezza x 100 di larghezza = 292 ettari).

Il numero medio di Lorichetti rilevati entro 50 metri dagli otto transetti era di .35 per ettaro. L'area di 292 ettari campionati tramite i transetti costituiva il 26,5% degli 1.100 ettari abitabili dell'isola. Abbiamo moltiplicato i .35 Kura per ettaro x 1.100 ettari per arrivare alla nostra stima di 385 Lorichetti di Rimatara su Atiu. L'intero esercizio è stato meraviglioso camminando ogni mattina su un'isola tropicale del Pacifico, cercando i Lorichetti, ma anche godendoci i piccioni nativi del Pacifico e il martin pescatore che chiacchierava, e in particolare la tortora della frutta endemica delle Isole Cook, e la rondine di Atiu. Certo, il Lorichetto era il punto forte.

Nei pomeriggi, abbiamo concentrato le nostre attività sulle catture con le reti dei Lorichetti che si nutrono a fine giornata sui fiori di banana che iniziano ad aprirsi verso le 16:00. Ciò si è dimostrato molto più impegnativo del conteggio dei Lorichetti. Abbiamo catturato quattro Lorichetti e abbiamo fatto a ciascuno un rapido esame fisico che ha incluso campioni di sangue, raccolta di ectoparassiti, peso e misurazione. Tutti e quattro gli uccelli erano in ottime condizioni fisiche. Sono stati esaminati rapidamente (<15 minuti), marcati con anelli, e rilasciati.

Una componente secondaria ma critica dell'intervento di recupero del Lorichetto di Atiu è stata l'eliminazione completa della Maine comune (*Acridotheres tristis*). Questa specie fu introdotta nel 1916 nel tentativo di controllare un insetto dannoso per le piantagioni di cocco. Sfortunatamente, l'abbondanza di Maine battagliaiere ha avuto un impatto negativo sugli uccelli nativi che venivano molestati quando tentavano di nidificare nei territori delle Maine. Le Maine sono state osservate mentre attaccavano il nido dei primi Lorichetti che hanno nidificato nel 2008, e le autorità di Atiu hanno acconsentito alla rimozione della Maine non native. Nei successivi 8 anni, sono state eradicte 26.000 Maine e la rimozione dell'ultimo uccello è avvenuta ironicamente durante la nostra ricerca nel Settembre 2016. Così, ora i Lorichetti, i Martin pescatore e le Colombe della frutta possono riprodursi indisturbati.

Dopo due settimane di cammino (abbiamo chiamato il nostro gruppo "Old Men Walking Roads") abbiamo ricontrollato tutti i nostri dati giornalieri, abbiamo considerato tutte le mappe più recenti dell'isola e dei suoi vari habitat, e concordato una stima prudente di una popolazione di 385 Lorichetti di Rimatara su Atiu. Da un'introduzione iniziale di soli 27 Lorichetti rilasciati nel 2007 a una stima prudente di 385 in meno di 10 anni, è un risultato veramente notevole. È una testimonianza di cosa si può fare se si ha una specie disponibile, una popolazione umana impegnata e un habitat ancora intatto e in grado di sostenere il ritorno di una specie autoctona.

L'intervento di recupero ha superato le nostre più rosee aspettative e siamo entusiasti di quanto rapidamente la popolazione è cresciuta. Considerando il numero di ettari dedicati alle colture alimentari sull'isola (in particolare la banana) e l'abbondanza di alberi che producono nettare, riteniamo che ci sia ancora ampio spazio per la crescita della popolazione.

Non vediamo l'ora di tornare ad Atiu tra altri 10 anni, per un controllo a 20 anni dalla traslocazione iniziale per condurre un'altra ricerca. Quale modo migliore per godersi un paradiso tropicale come Atiu, osservando i Lorichetti che volano chiacchierando e litigando, mentre considerano quale albero di nettare si poseranno.

Didascalie:

Alan (sinistra) e Gerald (destra) riesaminano i transetti per la ricerca.

Citazione: *Da un'introduzione iniziale di soli 27 Lorichetti rilasciati nel 2007 a una stima prudente di 385 in meno di 10 anni, è un risultato veramente notevole.*

Lorichetto di Rimatara (*Vini kuhlii*)

Popolazione mondiale: circa 2.000, in riduzione

Dove si trova: Rimatara, nel gruppo delle Isole Australi della Polinesia Francese; Tabuaran e Teriana, nella nazione delle Isole Kiribata, e più recentemente, ristabilito sull'isola di Atiu, nelle Isole Cook.

Sommario delle minacce: Lo sfruttamento delle penne rosse di questa specie è il motivo della sua estinzione preistorica nelle Isole Cook. Una minaccia significativa sulle altre isole è il ratto nero (*Rattus rattus*) che si nutre delle loro uova, dei nidiacei, e spesso anche degli adulti.

Molti ringraziamenti al National Heritage Trust, Air Rarotonga e Atiu Villas per il supporto logistico. Il gruppo di ricerca era composto da Gerald McCormack del Natural Heritage, Alan Lieberman e il veterinario Dr. Bruce Rideout del San Diego Zoo Global, Roger Malcolm e George Mateariki di Atiu, e dai nuovi partecipanti Elaina Bufano, Liam Kokaua e Alanna Smith. Gli autori sono grati al British Birdwatching Fair tramite Birdlife International e la Te Ipukarea Society, Cook Island Natural Heritage Trust, e il San Diego Zoo Global, con il sostegno del Loro Parque, del World Parrot Trust's 2007 Action Grant, dell'American Lory Society e numerosi donatori privati. Ad Atiu, il programma ha ricevuto il sostegno del Sindaco e del Island Council, dei capi tradizionali, in particolare Rongomatane Ariki, Man Unuia, Maara Tairi, Nooroa Teipo, Kau Henry, Roger Malcolm e Eddie Saul. Un ringraziamento speciale a Jason Tuara e George Mateariki che sono stati instancabili nella loro ricerca per eliminare l'ultima Maina su Atiu, e al Dr. Lisa Nordstrom per i suoi preziosi commenti sulla metodologia della ricerca. Crediti fotografici: Alanna Smith, James Millet, Bruce Rideout, Gerald McCormack, Alan Lieberman.

Rallentando il traffico dei pappagalli in Indonesia

Di Desi Milpacher

Il vasto arcipelago indonesiano ospita migliaia di specie terrestri, molte delle quali endemiche in ciascuna delle isole. Un tempo, quest'area era quasi completamente boscosa, con foreste tropicali umide e secche che coprivano le colline e le valli. Le montagne più alte ospitano foreste montane e subalpin, e le mangrovie sono comuni nelle zone costiere. Anche le isole sono appartate: la loro natura sparsa ed enigmatica rende l'Indonesia un luogo ideale per la pirateria e il contrabbando.

Il Sulawesi del Nord e il Maluku del Nord (Molucche) sono i settori più importanti per il traffico di tutti i tipi di animali selvatici, in particolare dei pappagalli. Il World Parrot Trust è sempre più preoccupato per il numero in aumento di Lori, Cacatua e altri pappagalli che vengono trafficati in tutta Wallacea, un'area che comprende Sulawesi, Lombok, Sumbawa, Flores, Sumba, Timor, Halmahera, Buru, Seram e un certo numero di isole minori. L'area vanta decine di specie di pappagalli, alcuni dei quali si trovano comunemente in commercio.

I Lori garruli, in particolare, sono sottoposti a forti pressioni a causa delle catture intensive che riforniscono i mercati degli uccelli a Java e a Bali. Non sorprende che ciò abbia avuto degli effetti devastanti sulle popolazioni di pappagalli selvatici, evidenziato anche dal fatto che i bracconieri non trovano più pappagalli da catturare su molte isole. E i motivi di preoccupazione vanno oltre il declino delle popolazioni selvatiche e il benessere dei pappagalli: le autorità sono anche preoccupate che l'aumento del commercio porti le zoonosi (malattie trasmissibili dagli animali all'uomo) in contatto con più persone.

Una nuova era di collaborazioni e cooperazione

Fortunatamente, ora sono in corso degli interventi per combattere il commercio illegale. La regione è stata recentemente al centro di una serie di incontri che coinvolgono associazioni locali e internazionali, zoo locali, un governo nominato recentemente, il centro di accoglienza Tasikoki che ha ospitato gli incontri, e il World Parrot Trust come sponsor.

La conferenza regionale sul traffico di animali selvatici a Wallacea si è svolta nel Giugno 2017 e ha segnato un nuovo inizio nella lotta per porre fine alla cattura illegale della fauna selvatica indigena. È stato il primo incontro in assoluto a riunire i funzionari delle forze dell'ordine forestali di Maluku con quelli di Sulawesi, per discutere i problemi relativi al traffico illegale nella regione, la maggior parte dei quali riguardano il commercio degli uccelli. Dal 2016, un nuovo direttivo, la polizia civile e marittima, e le unità navali hanno adottato misure più forti per affrontare il contrabbando della fauna selvatica in diverse parti del paese. Recentemente, diverse associazioni hanno

svolto delle ricerche in natura, raccogliendo nuovi dati sulle popolazioni selvatiche e sugli impatti del commercio, contribuendo informazioni importanti a questa nuova collaborazione.

Affrontare questi problemi richiederà una grande pianificazione perché il numero di isole, amministrazioni e i chilometri quadrati coinvolti nel commercio illegale in quest'area sono enormi. I partecipanti alla riunione hanno già ottenuto molto, entrando in contatto e stabilendo degli interventi prioritari su: il monitoraggio della fonte, del percorso e della destinazione del commercio, incoraggiando il controllo e l'individuazione nelle frontiere, rafforzando l'applicazione della legge e, soprattutto, accogliendo e gestendo un gran numero di animali selvatici confiscati.

Al centro di tutto questo ci sono gli abitanti locali. Le vite di molti di loro hanno già subito delle conseguenze gravi per la perdita delle loro risorse naturali causata da estranei. Per compensare queste perdite, molti di loro ricorrono alle catture per guadagnare quel minimo che gli permette di sopravvivere. A causa di questo sviluppo, affinché gli sforzi contro il commercio illegale siano efficaci è essenziale che la popolazione locale abbia voce in capitolo sull'uso delle abbondanti risorse naturali del loro paese e che ottenga benefici dalla loro protezione.

È fondamentale incoraggiare l'impegno della comunità tramite l'educazione e la sensibilizzazione, e sostenere i mezzi di sussistenza alternativi e sostenibili.

Inizia il duro lavoro

Mehd Halaouate, che gestisce i programmi del World Parrot Trust in Indonesia, e Angela D'Alessio del Tasikoki Wildlife Rescue, hanno guidato i primi interventi. Recentemente hanno intrapreso un ambizioso numero di viaggi a Wallacea per insegnare sulla gestione della fauna selvatica e per collaborare con i funzionari, trascorrendo due settimane nelle isole Ternate, Halmahera, Bacan e Obi. Insieme, stanno incoraggiando le autorità a collaborare per coordinare le confische, le cure urgenti e gli sforzi di riabilitazione. Sull'isola di Ternate, in particolare, le guardie forestali si trovano di fronte a un afflusso di uccelli: Cacatua, Eclectus, Pappagalli Beccogrosso, Lori dal Collare Viola, Fianco Rosso, Giallo e verde, e Lori Garrulo provenienti dalle isole vicine. I Lori Testa Nera, Cacatua galerita e Cacatua delle Palme e diverse specie di Prioniturus, giungono da altre zone. I pappagalli esca, che vengono utilizzati per attirare gli uccelli selvatici per la cattura, vengono confiscati nel tentativo di rallentare i bracconieri. A volte, la situazione è travolgente.

Vengono insegnate delle capacità preziose, che includono l'arte delicata di nutrire a mano i nidiacei, le istruzioni per l'alloggiamento, la gestione e l'arricchimento, e la preparazione dei pappagalli adatti all'eventuale liberazione. A volte ci sono state opportunità di apprendimento pratico: un nidiaceo di Cacatua confiscato recentemente e che chiedeva di essere nutrito si è dimostrato un insegnante perfetto per una delle sessioni.

Lo staff forestale è stato addestrato sull'identificazione delle specie e delle sottospecie, perché troppo spesso i pappagalli vengono rilasciati in aree sbagliate, anche se con le migliori intenzioni. Sono in programma corsi di formazione e la distribuzione di materiale educativo per gli abitanti locali in modo che possano iniziare a condurre gli appassionati di uccelli nelle foreste e trarre beneficio dai pappagalli che vi vivono. Verranno anche distribuiti striscioni ed altri materiali informativi per divulgare sui pappagalli e sulla loro situazione in natura con quante più persone possibile.

Questo è solo l'inizio di quello che sarà uno sforzo incessante su molti livelli, tutto nel tentativo di dipanare gli intrecci complessi e squallidi del commercio degli uccelli selvatici a Wallacea. Non sarà facile, ma con la cooperazione e la determinazione regionali e

internazionali, si spera che i pappagalli selvatici inizieranno a volare nuovamente liberi in Indonesia senza dover temere le catture.

Ringraziamo molto queste associazioni:

Tasikoki Wildlife Rescue Center, ProFauna Indonesia, TRAFFIC Southeast Asia, WCS-Indonesia, Burung Indonesia, Indonesia Parrot Project, Haribon Foundation, Wildlife Reserves Singapore.

Didascalie:

Estrema sinistra: Cacatua recuperati si confortano a vicenda.

Sopra: In Indonesia, gli incendi vengono provocati comunemente per l'agricoltura.

In alto e in basso a destra: Eclectus e Lori Testa Nera recuperano le forze dopo la confisca.

In alto a sinistra: Inizia l'accurata pulizia delle penne danneggiate.

In alto a destra: Il trasporto di uccelli confiscati a Tasikoki.

In basso a sinistra: Gli alimenti nutrienti aiutano il recupero degli uccelli affamati.

In basso a destra: Mehd Halaouate, del WPT, con lo staff di Tasikoki e i funzionari del governo.

Riguardo alle confische

Da quando si sono svolte le riunioni, i funzionari di Ternate hanno confiscato uccelli che erano stati pubblicizzati su Internet: venti Lorichetti a fianchi rossi (*Charmosyna placentis*) e cinque Lori dal collare viola (*Eos squamata*).

Un altro sequestro, con sette Lori testa nera (*Lorius Lorius*), tre Lori ornati (*Lorius garrulus*), un Lorichetto ornato (*Trichoglossus ornatus*), un *Cacatua sulphurea* e un *Cacatua galerita* è avvenuto a Gorontalo, in provincia di Sulawesi, quando un commerciante ha cercato di venderli su Facebook. Ora stanno recuperando nel centro di recupero della fauna selvatica di Tasikoki, nel Sulawesi settentrionale.

L'ultima confisca ha avuto luogo nel Novembre 2017, quando 125 pappagalli (*Cacatua alba* e *Eclectus*) sono stati sequestrati a quattro contrabbandieri in quattro regioni dell'isola di Halmahera.

Il World Parrot Trust fornisce assistenza sul posto per la riabilitazione degli pappagalli e ha inviato finanziamenti per la fornitura di alimenti nutrienti e per la formazione sulla gestione adeguata. Il WPT continuerà a sostenere questi pappagalli durante il loro recupero, con la speranza che alcuni possano essere reintrodotti nei loro areali storici.

Grazie!

I donatori fanno una differenza

Lavorare nel mondo della conservazione dei pappagalli è spesso un incubo logistico e politico; spesso una fatica di Sisifo che a volte sembra senza speranza. Il WPT e i suoi partner perseverano ogni giorno di fronte a molte difficoltà, e per questo vi sono eternamente grata.

~ Emily Robinson, Stati Uniti

Credo che tutte le creature viventi meritino rispetto e la libertà di vivere in un ambiente sicuro. Sostengo il World Parrot Trust per il lavoro critico che svolge nel proteggere gli uccelli che non sono in grado di proteggere se stessi.

~ Karen D. Shaw, Stati Uniti

Concentrandosi sulla conservazione, la ricerca, il benessere e l'educazione, i quattro pilastri necessari per salvare le popolazioni selvatiche di pappagalli, il World Parrot Trust ha creato

delle fondamenta solide sul quale posso costruire il mio sogno per un mondo pacifico, compassionevole, e pieno di pappagalli.

~ Cheryl Rutherford, Canada

Leggete il rapporto 2016/717 sugli effetti dei nostri interventi per i pappagalli su parrots.org/2017impact

Il nuovo ritorno dal baratro: il declino e il recupero del Parrocchetto di Norfolk

Adattato da un rapporto di:

Luis Ortiz-Catedral, Raymond Nias, James Fitzsimons, Samantha Vine e Margaret Christian.

Foto © Luis Ortiz-Catedral

L'isola di Norfolk è un piccolo angolo di serenità: con numerose colline verdi, piscine cristalline nelle rocce, uccelli marini che si librano in volo, e i magnifici pini dell'isola di Norfolk che fanno tutti parte dello sfondo dell'isola. In questo luogo straordinario si trovano anche circa sessanta specie di piante che non si trovano in nessun'altra parte del mondo, tra cui la felce arborea più alta del mondo.

Insieme alla vicina isola di Nepean, Norfolk è stata identificata da BirdLife International come un'importante area di uccelli perché sostiene intere popolazioni di numerose specie di uccelli endemici. Una di queste è il Parrocchetto di Norfolk (*Cyanoramphus cookii*), particolarmente bisognosa di aiuto. Questi pappagalli, principalmente verdi con la fronte accentata di rosso, si trovano solo su questa piccola isola dal clima mite e piovoso situata tra l'Australia e la Nuova Zelanda. Si nutrono sugli alberi e al suolo, spostando con le zampe le foglie e i rametti secchi in cerca di semi. Pesano circa 100 g e in natura sono molto minacciati.

Quando l'isola di Norfolk fu scoperta, alla fine del 1700, i parrocchetti erano comuni nelle foreste. Ora vivono in un piccolo frammento di foresta di 300 ettari, e affrontano le minacce tipiche degli abitanti delle isole: il taglio dei grandi alberi e la competizione con gli animali introdotti, come le Roselle (*Platycercus elegans*), gli storni comuni (*Sturnus vulgaris*) e le api selvatiche. Anche i predatori introdotti hanno avuto un impatto: ratti e gatti domestici hanno causato fallimenti catastrofici dei nidi.

E, come molte altre specie isolate, a volte si trovano in balia di eventi imprevisti e gravi come le forti tempeste o le epidemie. Questi pappagalli vulnerabili hanno anche dovuto affrontare un cambiamento della gestione per la loro conservazione: la fornitura di nidi artificiali e la protezione dei nidi naturali, che in precedenza avevano contribuito al loro recupero, erano stati trascurati quando sono stati recuperati dall'estinzione nel 1988. La popolazione era aumentata di 250 nidiacei e gli avvistamenti divennero più comuni. La specie era stata considerata "salvata".

Di conseguenza, e a causa delle ristrettezze economiche, il lavoro si è concentrato sul ripristino dell'habitat e di diverse altre specie nel Parco Nazionale dell'isola di Norfolk, e meno sulla protezione diretta dei parrocchetti. Da allora, i parrocchetti sono regrediti nuovamente. Vale anche la pena notare che le comunità locali, molto interessate al benessere degli uccelli, hanno visto diminuire le loro popolazioni.

È necessaria un'azione urgente e concordata

Per fortuna, sono stati effettuati dei cambiamenti. È stata stabilita una collaborazione con associazioni non governative, Parks Australia e altre importanti organizzazioni. Un piano d'azione, applicato dal governo australiano, prevedeva la formazione dei ranger del parco nazionale per garantire che i parrocchetti e i nidi fossero adeguatamente monitorati e

mantenuti. Un'indagine mirata, la prima dagli anni '90, è stata iniziata nel 2013, dopo che gli esperti hanno determinato un metodo di conteggio affidabile.

La ricerca ha rivelato che sopravvivevano tra 42 e 96 parrocchetti, tra i quali solo dieci femmine. Si pensava che il loro numero basso dipendesse dal deterioramento dei nidi e della mancanza di controlli contro i predatori selvatici nei siti di nidificazione. I Parrocchetti di Norfolk, come altre specie di *Cyanoramphus*, raggiungono l'età riproduttiva a pochi mesi dall'involto e, se le condizioni sono adatte, depongono fino a otto uova, e così il loro declino ha indicato chiaramente la necessità di restaurare i loro nidi.

Dopo gli incontri necessari con funzionari di tutti i livelli del Ministero dell'Ambiente, in un anno sono stati installati 78 nidi a prova di gatti e di ratti e sono stati ridotti i predatori. È iniziato un nuovo impegno per mantenere e proteggere i siti di nidificazione e le indagini successive hanno visto aumentare il numero di parrocchetti: in media, nella stagione riproduttiva del 2016, il successo dei nidi (dove almeno un nidiaceo si è involato) è diventato del 70% rispetto al precedente 40%. Le ricerche sono proseguite ogni 4-6 mesi, condotte da volontari e dal personale del Parco Nazionale dell'isola di Norfolk. A metà 2014, c'erano 13 nidi attivi dai quali si sono involati dei nidiacei, e all'inizio del 2017 diciassette femmine erano in nidi sicuri. È stato importante sviluppare un metodo per il controllo dei nidi con il minor disturbo possibile. Per evitare che le femmine abbandonino i nidi, vengono controllati settimanalmente, ma solo dopo che i maschi chiamano le femmine fuori dal nido per nutrirle.

Incoraggiare l'orgoglio e le attenzioni per un uccello che appartiene alla popolazione locale

La partecipazione delle comunità locali nella conservazione del loro pappagallo endemico è diventata essenziale. Il coinvolgimento ha assunto la forma di seminari pubblici, l'uso di materiale educativo e la condivisione dei dati aggiornati del censimento. Le aziende commerciali, dai negozi turistici ai supermercati e i bar, hanno ricevuto oltre un centinaio di manifesti informativi, e agli studenti sono stati dati dei pelouche simbolici dei parrocchetti. Lo staff di Parks Australia ha visitato le scuole con messaggi sulla protezione dei nidi e sull'importanza di tenere i gatti domestici lontani dalle aree di nidificazione. Grazie a questi sforzi, il Parrocchetto di Norfolk sta diventando una forma d'icona, un sopravvissuto speciale del quale le persone possono essere fiere e sentirsi ispirate.

I progetti futuri

Il team del Parrocchetto di Norfolk e i suoi numerosi collaboratori manterranno lo slancio sui progressi che sono stati fatti. I ricercatori credono fermamente che la chiave per garantire la sopravvivenza a lungo termine del Parrocchetto di Norfolk siano le collaborazioni con i diversi enti e associazioni che forniscono l'aiuto di una varietà di esperti, e che è indispensabile la formazione di un gruppo di lavoro ufficiale per proseguire le attività per il recupero dei lorichetti.

Il piano di recupero, inizialmente redatto nel 2002, verrà revisionato per guidare i futuri interventi, e anche la progettazione e il ripristino degli habitat sarà fondamentale. Ma tenere sotto controllo il numero dei lorichetti e creare nuove popolazioni in luoghi sicuri, sono in cima alla lista, perché la specie ora esiste solo in una singola popolazione riproduttiva.

L'esperienza con altri pappagalli *Cyanoramphus* ha dimostrato che la traslocazione in siti privi di predatori è una misura efficace per aumentare il loro numero. Quindi, il prossimo traguardo per la conservazione della specie è di stabilire una popolazione su Phillip Island priva di roditori, situata a 6 km a sud dell'isola di Norfolk. Si spera che ciò fornirà un'importante popolazione di riserva in caso di eventi estremi come epidemie o gravi perdite di habitat.

Alla fine, il destino del Parrocchetto di Norfolk è nelle mani dei benefattori umani. Ma la storia dimostra che con un piccolo aiuto costante da parte dei suoi amici, questo pappagallo piccolo e robusto può tornare dall'orlo dell'estinzione e prosperare nuovamente.

Didascalie:

A sinistra: un poster nella lingua di Norfolk con il Parrocchetto di Norfolk o "Pappagallo verde", che sensibilizza sullo stato della specie.

In alto: Margaret Christian (Flora and Fauna Society) informa la comunità sui progressi nella conservazione dei parrocchetti.

In basso: Luis Ortiz-Catedral con i pelouche del Parrocchetto di Norfolk utilizzati per le attività di divulgazione e di formazione sull'isola di Norfolk.

A sinistra: ricercatori sul sito di traslocazione sull'isola di Phillip, eroso da capre e conigli.

In alto a destra: Luis e la studentessa Serena valutano l'habitat di foraggiamento del parrocchetto.

In basso a destra: Cassandra Jones del Parco Nazionale dell'isola di Norfolk mentre lavora su un nido naturale protetto dai predatori.

Grazie alla collaborazione e al sostegno delle seguenti associazioni:

Mohamed bin Zayed Species Conservation Fund, World Parrot Trust, Norfolk Island Flora & Fauna Society, WildMob, Island Conservation, The Packard Foundation, The Nature Conservancy's Ecological Science Program finanziato generosamente dalla Thomas Foundation, Auckland Zoo Conservation Fund, Australian Government's Department of the Environment and Energy, Foundation for Parks and Wildlife Australia, The Parrot Society of Australia, Massey University, BirdLife Australia, Island Conservation, Parks Australia, Norfolk Island National Park, Taronga Zoo. Un ringraziamento speciale al Disney Conservation Fund il cui sostegno ha reso possibile tutto ciò.

PsittaNews Aggiornamenti

Lottando per i pappagalli Cenerini

All'inizio di Dicembre 2017, il direttore del programma WPT per l'Africa, Rowan Martin, ha partecipato a delle riunioni a Ginevra per discutere come gestire il commercio globale delle specie selvatiche minacciate di estinzione. Il divieto del commercio dei pappagalli Cenerini e Timneh (*Psittacus erithacus* e *Psittacus timneh*) era all'ordine del giorno e molti dei paesi partecipanti hanno discusso l'impatto dell'inclusione nella I Appendice CITES e su come migliorarne l'attuazione.

Questo incontro è avvenuto proprio quando un nuovo studio sul commercio dei pappagalli Cenerini è stato pubblicato sulla rivista scientifica Emu. Con l'analisi più completa del suo genere, lo studio rivela che un incredibile 1,2 milioni di pappagalli Cenerini sono stati esportati legalmente tra il 1978 e il 2014. Ulteriori osservazioni di pappagalli confiscati hanno dimostrato che almeno il 50% di loro muore durante il trasporto. La maggior parte dei pappagalli Cenerini e Timneh allevati in cattività provengono ora da grandi allevamenti in Sud Africa.

Ulteriori informazioni: tinyurl.com/y87438kl

Ricerca scientifica sui colori per scoprire come i pappagalli sono diventati verdi

Un gruppo di scienziati ha identificato il misterioso gene del pigmento giallo che i pappagalli hanno nel loro iconico piumaggio verde. Uno studio pubblicato recentemente ha identificato il gene che codifica l'enzima che crea il pigmento giallo negli Ondulati, chiamato "psittacofulvin". È unico nel mondo animale in quanto si trova solo nei pappagalli. Un altro studio recente ha rilevato che le piume colorate con pigmenti psittacofulvin sono meglio resistenti alla crescita batterica rispetto alle piume bianche.

Ulteriori informazioni: tinyurl.com/yc3x3coh

I Kea classificati Minacciati

Recentemente, le popolazioni selvatiche dei Kea (*Nestor notabilis*) sono diminuite rapidamente. Un tempo, questi pappagalli alpini erano numerosi, ma a causa delle predazioni degli ermellini introdotti, dei ratti, e degli opossum australiani, il loro numero è crollato. Un programma che includeva una taglia per la loro eradicazione, introdotto tra il 1860 e il 1870, non fu d'aiuto e provocò la perdita di oltre 150.000 Kea. In seguito agli ultimi studi sulla popolazione la International Union for the Conservation of Nature ha elevato il Kea da Vulnerabile a Minacciato. La Nuova Zelanda sta aumentando gli interventi per rimuovere i predatori invasivi, con la speranza di concluderli entro il 2050.

Ulteriori informazioni: tinyurl.com/yc6zl8zk

La popolazione del Parrocchetto delle Rocce dell'isola di Rottnest salvata dall'estinzione

Cinque anni fa, i conservazionisti locali hanno iniziato a preoccuparsi per il destino dei Parrocchetti delle Rocce (*Neophema petrophila*) sull'isola di Tottnest, a largo della costa sud-occidentale dell'Australia. Il declino della popolazione era dovuto alla rimozione delle uova per il commercio degli uccelli da compagnia e ai gatti randagi. Dopo gli interventi del Bold Park Bird Banding Group e della Rottnest Island Authority per proteggere e anellare i pappagalli, un conteggio ne ha individuati 16, con la speranza che aumentino nella stagione riproduttiva. Una campagna informativa è stata iniziata per incoraggiare i visitatori dell'isola a segnalare gli avvistamenti dei piccoli pappagalli.

Ulteriori informazioni: tinyurl.com/y9s9wto4

Extra:

Seconda parte dell'articolo di EB Cravens

Nel numero di PsittaScene dell'Autunno 2017. EB Cravens ha scritto sullo stato dei pappagalli da compagnia in *Riflessioni: I Centri di Accoglienza per Pappagalli e le Adozioni*.

La seconda parte, *Soluzioni che possono offrire dei benefici per le situazioni di accoglienza e adozione*, è disponibile online sul sito del WPT (parrots.org) selezionando Learn > Reference Library > Ethics & Welfare.

Think Parrots 2018

Domenica 10 Giugno 2018, Kempton Park Racecourse Sunbury-on-Thames, Surrey, Inghilterra

Di ritorno quest'anno una nuova edizione del popolare evento Think Parrots, un'ottima opportunità per gli appassionati di pappagalli che aspirano a tenerli nel miglior modo possibile. Sarà presente una grande varietà di espositori con prodotti di ogni genere per e sui pappagalli, e parteciperanno nuovamente i maggiori esperti inglesi per discutere aspetti importanti sui pappagalli in cattività e in natura. Se parteciperete, venite a visitare lo stand del World Parrot Trust per salutare David Woolcock, membro del Consiglio Direttivo del WPT e Curatore al Paradise Park (Cornovaglia), per parlare sulle novità nell'ambito della conservazione e di altre notizie sui pappagalli.

I biglietti possono essere acquistati su: www.thinkparrots.co.uk

Parrot Lover's Cruise 2018

Aruba, Bonaire e Curaçao 9-17 Novembre 2018

Immaginate di navigare su acque cristalline, immersi in alcuni dei panorami più incredibili del mondo. Salite a bordo con altri appassionati di pappagalli per otto giorni di seminari illuminanti e di escursioni emozionanti, visitando una varietà di località straordinarie, il tutto sostenendo la conservazione dei pappagalli.

Da non perdere - contattate Carol Cipriano per prenotare il vostro biglietto!

Email: carolstravelttime@gmail.com

Telefono: (1) 510-200-5665

Web: parrotloverscruise.com

Pappagalli in Natura

Lorichetti dalla corona viola (*Glossopsitta porphyrocephala*)

"Una di quelle esperienze incredibili, che fanno valer la pena tutte le ore di duro lavoro alla ricerca di uccelli. Ho visitato questo sito di nidificazione in un paio di occasioni per verificare i progressi durante la stagione riproduttiva, e quella mattina in particolare c'era una grande attività dei Lorichetti dalla corona viola.

Non meno di otto singoli lorichetti ispezionavamo questo nido, a un certo punto sei di loro si erano posati intorno alla cavità. Ma la coppia residente non aveva intenzione di abbandonare il loro nido, il Lorichetto visibile all'interno della cavità ha ferocemente protetto il suo territorio e ha combattuto contro tutti gli aspiranti sfidanti! "

Foto © Adam Blyth Photography Werribee, Victoria, Australia